

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A:
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10. Conto corr. nella Banca Istriana

L'emulazione fra lavoratore e lavoratore; fra brigata e brigata; fra collettivo e collettivo accelererà il processo di trasformazione del nostro Circondario in un grande cantiere del socialismo

LA „BORBA“ SULLA RISOLUZIONE DEL COMINFORM

VERDETTI DA CORTE MARZIALE PER GIUSTIFICARE LE PROVOCAZIONI

BELGRADO — Il «Borba», organo centrale del Partito comunista jugoslavo, dedica stamane un lungo articolo alla risoluzione concernente la Jugoslavia che è stata recentemente adottata dal Cominform. Questa risoluzione — afferma il «Borba» — è ancora più mostruosa della prima. Essa ricorda sia nella forma che nel contenuto il verdetto di una Corte marziale. Il Cominform, scrive più oltre il giornale, si è riunito contemporaneamente alla sessione dell'ONU, il che non è dovuto al caso. Per la prima volta nella storia della diplomazia sovietica, i suoi rappresentanti si sono trovati nel corso d'una riunione internazionale in una posizione abbastanza bizzarra. La nuova linea della politica estera sovietica, manifestata nella pressione aggressiva esercitata contro la Jugoslavia socialista, è infatti in aperta contraddizione con gli slogan sovietici. Il «Borba» afferma in seguito che tale risoluzione risponde alla necessità di esporre termine alle esitazioni nelle file dei partiti cominformisti e di giustificare le nuove provocazioni e l'ondata di pressioni che si preparano contro la Jugoslavia. Sempre pronto a fare ciò che gli si ordina, il Cominform si è riunito ed ha votato la risoluzione.

Dopo aver paragonato la risoluzione del giugno 1948 a quella testè adottata, il «Borba» sottolinea: «Che cosa significa questo attacco contro tutto il nostro partito se non la confessione che gli autori delle risoluzioni hanno perduto ogni speranza di vedere i comunisti jugoslavi rispondere al loro appello rivoluzionario?»

IL PROCESSO A SARAJEVO

BELGRADO — Nel corso dell'odierna udienza del processo contro le ex guardie bianche, cittadini sovietici, accusate di aver commesso dei crimini contro lo Stato ed il popolo jugoslavo, il Tribunale di Sarajevo ha ascoltato numerosi testimoni. Il teste Jelencovic ha confermato che nel giugno del 1941, l'accusato Boremovic denunciò alla corte marziale di Travnik quattro persone per aver cantato delle canzoni anti-ustasce; tre di queste vennero fucilate. Il teste Ivo Matinic ha dichiarato che l'accusato Boremovic approfittava di ogni occasione per accattivarsi le simpatie dei suoi padroni ustasce. A tale scopo presentò nel 1941 un atto d'accusa contro un cittadino che aveva ingiuriato Pavelic. Il teste Jokic Branko ha dato delle delucidazioni sul ruolo che l'accusato Boremovic svolse nel noto processo contro 28 cittadini di Sarajevo di cui 2 vennero condannati a morte.

Dalla Cina

PARIGI — La radio comunista cinese ha annunciato che le forze comuniste hanno occupato ieri sul fronte meridionale l'importante città strategica di Nanning, nella parte meridionale della provincia del Kwangsi. Le città di Chien Chiang e Pin Yang a nord-est, erano state occupate il primo ed il due dicembre. La città di Nanning era l'ultimo punto fortificato delle armate nazionaliste di Li Tsung Yen e di Pai Chung Hsi fortificato dalle armate nazionaliste di Li Tsung Yen e di Pai Chung Hsi, nella provincia del Kwangsi.

Commentando in seguito la risoluzione concernente la lotta contro i fautori della guerra, il «Borba» ricorda i legami «fraternali ed amichevoli» che esistevano precedentemente fra le democrazie popolari, e così dichiara: «Tutto il mondo vede i risultati della politica antijugoslava di Mosca: i Balcani ed il Bacino danubiano sono divenuti un vasto campo di discordie. Questa è opera del Cominform». Quanto alla risoluzione concernente l'unità del movimento operaio, il «Borba» ritiene che «la pressione aggressiva

dei dirigenti dell'URSS contro la Jugoslavia socialista ha costretto i comunisti ed i democratici di tutti i Paesi a riflettere ed a discutere sui problemi politici che non esistevano anteriormente».

Il «Borba» dopo aver ricordato le proposte jugoslave per regolare la vertenza coll'URSS, conclude: «Queste risoluzioni sono fondate sulle menzogne e non saranno in grado di infrenare il processo di malcontento delle masse dei partiti e dei popoli nei movimenti democratici ed operai».

Una mozione di protesta del com. di azione sindacale

LAVORATORI!

Le condizioni economiche dei lavoratori di Trieste stanno diventando insopportabili. Non esiste alcuna prospettiva di miglioramento, ma si delineano evidenti i sintomi di un aggravarsi delle condizioni generali dei lavoratori di Trieste.

Nel piano politico e sociale si attua la piena restaurazione di tutti i vecchi privilegi dei capitalisti triestini e le conseguenze della guerra si traducono in altrettanta miseria per i lavoratori e loro famiglie.

Da un anno e mezzo a questa parte: una serie di rivendicazioni quali una giusta redistribuzione, l'eliminazione della disoccupazione, alloggi per i lavoratori, adeguamento delle pensioni, miglioramento delle assicurazioni sociali restano insoddisfatti.

I datori di lavoro rifiutano di riconoscere e di accogliere qualsiasi richiesta di miglioramento delle condizioni di vita del popolo lavoratore di Trieste.

Lavoratori!

L'organizzazione sindacale al cospetto di tale situazione rivela praticamente la sua impotenza. Infatti l'indirizzo imposto ai Sindacati Unici dal luglio 1948 ad oggi, l'opera scissionista e sabotatrice della Camera del Lavoro hanno consentito al padronato la piena libertà d'azione che ha scatenato un'offensiva contro i lavoratori che non trova più ostacoli e raggiunge aspetti gravissimi com'è dimostrato anche dai fatti del licenziamento di scioperanti alla Fabbrica Birra Dreher.

Ogni lavoratore di Trieste è oggi in condizioni di affermare che l'attuale sfavorevole situazione del proletariato triestino è derivata dall'avvenuta disgregazione del fronte sindacale a causa della politica opportunistica e settaria dell'attuale dirigenza sindacale e dalla rottura in senso territoriale della Confederazione dei Sindacati Unici.

Lavoratori di Trieste!

E' necessario ed urgente arginare l'offensiva della miseria, opporsi all'attacco alle libertà sindacali ed alle acquisite conquiste sociali.

Lavoratori! Sarebbe assai dannoso alla nostra causa se tentassimo di nascondere la realtà dell'attuale situazione sindacale. Essa va riconosciuta ed affrontata come sta, perché non si modificano i rapporti di forza con vaghe parole e meno ancora con l'alterazione dei fatti. In linea generale e meglio ancora in quella particolare della nostra situazione, esistono condizioni tra le più favorevoli affinché i lavoratori di Trieste ricostruiscono la propria

forza sindacale, ricostruiscono i Sindacati Unici del Territorio di Trieste, ritornino forti e combattivi e possano così riprendere le posizioni perdute.

Ciò che è necessario è ritornare alla lotta, risvegliare la coscienza degli sfiduciati nelle proprie forze e superare così le difficoltà.

Lavoratori! Concretamente abbiamo la possibilità e il dovere di restaurare la forza sindacale proprio nel modo che tanti lavoratori stanno indicando in questi giorni e cioè organizzando un autentico congresso per la ricostruzione dei sindacati di tutto il Territorio e sulle seguenti basi:

a) Congresso sindacale con la partecipazione dei delegati eletti da tutti i lavoratori di tutte e due le zone del Territorio di Trieste e che siano in possesso della tessera dei Sindacati Unici valevole per gli anni 1948-1949;

b) Elezione di una direzione della Confederazione dei SU del Territorio di Trieste;

c) Emissione da parte della neoeletta direzione della nuova tessera sindacale della Confederazione dei Sindacati Unici del Territorio di Trieste;

d) Il congresso territoriale sia preparato e si svolga con la sincera volontà da parte di tutti di risanare la crisi dei sindacati del Territorio di Trieste in modo da ricostruire le forze sindacali della zona A con il ritorno della fiducia nei lavoratori. A tal fine la preparazione e lo svolgimento del congresso dovranno essere fatti con i principi della democrazia proletaria.

Lavoratori del Territorio di Trieste! Esigete che un tale congresso e sulla base di tali principi sia fatto quanto prima.

Lavoratori della zona A! Esigete che sia ripristinata l'unità sindacale delle due zone, esigete che tutti i lavoratori indistintamente siano chiamati in questo importante compito.

Lavoratori della zona B! Chiedete e pretendete di essere parte attiva di un congresso di ricostruzione dei Sindacati Unici, esigete che sia ricostruita l'unità sindacale fra le due zone del Territorio di Trieste.

Lavoratori di tutto il Territorio! Reclamate tutti che al posto di un tesseramento e di un congresso inefficaci e limitati a poche migliaia di lavoratori sia intrapresa una radicale, positiva e generale azione di ricostruzione dei gloriosi Sindacati Unici del Territorio di Trieste.

Il Comitato di azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classici



LE INDUSTRIE JUGOSLAVE SORGONO A RITMO DINAMICO. QUI VEDIAMO UN OPERAIO INTENTO ALLA RIFINITURA DI UNA CIMINIERA DI UNA FABBRICA METALLURGICA

LA BANDIERINA TRANSITORIA DISTRETTUALE ALL'EDILIT' AL MIGLIOR COLLETTIVO CAPODISTRIANO il riconoscimento pel lavoro compiuto

Il dirigente ha dato sabato scorso il bilancio dell'attività svolta - La filiale sindacale a nome di tutti gli operai ha esposto i nuovi impegni assunti

Sabato sera si è tenuta al teatro Ristori una solenne cerimonia per la consegna della bandierina transitoria alla filiale sindacale dell'Edilit' quale migliore collettivo di lavoro del distretto di Capodistria.

Il teatro era gremito di lavoratori dell'Edilit' intervenuti alla cerimonia che nella nostra società del lavoro assume un particolare valore per tutti quelli che vivono prodigando le loro forze per costruire il socialismo.

Ha aperto la serie di discorsi il compagno Klun, direttore dell'impresa, che con brevi e semplici parole ha tracciato un quadro del come dal nulla si è sviluppata l'impresa EDILIT', grazie alla volontà di tutti i suoi lavoratori. Il primo lavoro a cui si dedicarono le maestranze, fu quello di costruire la sede dell'impresa, un'officina e un magazzino. I successivi lavori danno un eloquente quadro della attività e della volontà di ricostruire per cancellare tutte le ferite della guerra. Sono stati costruiti uffici pubblici, scuole, ospedali, un campo sportivo, demolite le carceri di Capodistria, costruite tettoie in cemen-

to per usi industriali ed altri lavori. Attualmente l'impresa sta costruendo una grande cantina per deposito di vino a S. Canziano, sta ultimando i grandi magazzini dell'OMNIA, i 3 km di strada Montevilla Nova e l'asfaltatura della strada Capodistria-Portorose, sta costruendo i locali del ginnasio croato di Buie e infine i locali della grande scuola cittadina di Capodistria.

Il compagno Klun enumerò quindi tutti gli attrezzi e le officine che fanno dell'impresa una delle più moderne ed in grado di assumere qualsiasi lavoro. Il problema del trattamento alle maestranze — aggiunge l'oratore — è uno dei compiti che, sin dal principio, si è assunto la direzione in stretta collaborazione con la filiale sindacale. Ora le mense dell'impresa servono giornalmente 500 pasti sani ed abbondanti; il problema del pernottamento degli operai è risolto egregiamente. Tutte queste previdenze — dichiara l'oratore — sono state disposte perché la direzione mai ha dimenticato che i lavoratori hanno preso parte attiva alla lotta di liberazione e che ora stanno costruendo il socialismo.

Il compagno Klun conclude la sua relazione dichiarando che la disciplina sul lavoro è soddisfacente e che il collettivo di lavoro dedicherà tutta la sua volontà ed abnegazione per difendere il possesso ambito della bandierina. Per mantenere questa promessa il collettivo entrerà in gara con tutti gli altri collettivi di lavoro del ramo costruzioni del distretto.

Al compagno Klun seguì il compagno Novel del Comitato distrettuale dei Sindacati Unici il quale sottolineò l'importanza della cerimonia giacché per la prima volta nella storia del Circondario, viene consegnata una bandierina transitoria di carattere distrettuale. La consegna è derivata dalla attività esemplare del collettivo di lavoro

Poverta' di spirito

Il preannunciato articolo di Vidali è comparso ieri sul «Lavoratore». Per classificarlo si può ricorrere al vecchio adagio: «la montagna ha partorito il topolino». Questo solamente per rendere l'idea. Impressiona veramente il dover constatare la mancanza assoluta di ogni contenuto nell'articolo in questione.

More solito, la maggiore parte dello spazio è dedicata alla Jugoslavia ed al nostro PC del TLT. Ancora una volta il metodo cominformista balza evidente. Esso consiste, secondo il principio di Goebbels, nell'affermare e non nel dimostrare. Questa volta però l'autore ha voluto dare, secondo lui, una brevissima dimostrazione. E qui cominciano i guai. Non per noi s'intende.

Vediamo due «perles» veramente carine. Esse dicono tutto. Dicono cioè la povertà mentale dell'articolo. Esso si esprime così: «Ormai essi (la «cricca di Tito» n. d. r.) hanno perduto ogni ritengo. Il passaggio non fortuito ma ordinato dal socialismo e la democrazia al nazionalismo borghese e da quest'ultimo al fascismo, è stato un processo che abbiamo potuto constatare noi stessi. Essi sono l'istrumento più venesiano nelle mani dei loro padroni. La recente «celebrazione» titista all'Excelsior è stata una manifestazione di solidarietà fra imperialisti angloamericani, indipendentisti e titisti».

Due questioni veramente interessanti. Esaminiamole. La prima afferma una cosa molto importante, cioè che in Jugoslavia il PCJ costituiva il socialismo e che succes-

sivamente è passato su altre posizioni. Questa affermazione lascia perplessi in quanto il Cominform e la sua stampa, Lavoratore compreso, da alcuni mesi stanno affermando — nota bene, affermando, non dimostrando come ci ha insegnato Lenin — che in Jugoslavia non è mai esistito il socialismo in quanto la lotta di liberazione è stata condotta dalla Gestapo. Non solo, ma fin dal tempo della guerra di Spagna i combattenti jugoslavi erano tutti al soldo della polizia fascista. Quel combattenti che poi sono stati nella primissime posizioni della lotta di liberazione stessa. La contraddizione è evidente in quanto l'affermazione ultima annulla le precedenti perché è chiaro che una polizia imperialista, a rigor di logica, non può guidare una rivoluzione democratica e tanto meno la costruzione del socialismo. Di fronte ad affermazioni così strabilianti nessuno può pensare ad un cambiamento di rotta dei locali social-patrioti e del loro capo in particolare. Possono essere solamente prese in esame a dimostrazione di fino a che punto essi abbiano perso la testa. Anche questa è cosa ormai constatata e prevista. Prevista perché i cominformisti hanno abbandonato la linea di principio, la linea del marxismo-leninismo e conseguentemente vivono senza prospettive, alla giornata. Non hanno, né possono avere, una linea di principio, perché questa si basa sulla realtà dei fatti. I cominformisti invece si basano sulle calunnie e sulla speranza che esse possano avverarsi. Tutto ciò è antimarxista.

Vivono realmente alla giornata, cioè a seconda degli umori; affermano una cosa che domani con un'altra smentiscono. Ciò sta a dimostrare che sono in preda ad una confusione terribile. Tale da non riuscire nemmeno a rendersi conto della ridicola figura che fanno, e conseguentemente, che nessuno può credere alle loro stupide affermazioni che domani smentiranno con altre più stupide ancora. La qual cosa costituisce aberrazione mentale.

E veniamo al secondo fiorellino. Questo dovrebbe costituire la dimostrazione di quanto Vidali ha affermato; la prova più convincente. Per mezzo di questa, dunque, veniamo a sapere che il ricevimento offerto dalla Delegazione Jugoslava a Trieste in occasione della festa nazionale jugoslava costituisce una manifestazione di solidarietà tra Tito e gli imperialisti angloamericani. Bene perbacco, questa è veramente buona. Se ciò prova che la Jugoslavia è passata nel campo degli imperialisti, significa che anche l'URSS da almeno 25 anni — da quando cioè ha stretto i primi rapporti diplomatici con gli stati imperialisti e fascisti, ed ha offerto ricevimenti invitando il corpo diplomatico e personalità degli stati stessi, in occasione della sua festa nazionale — è passata nel campo dell'imperialismo.

Ed allora non discutiamo più su simili fesserie in quanto tutti, URSS compresa, sono fascisti.

Poveri cominformisti, fanno veramente pena! Dimostrano veramente di non saper più che pesci pigliare.

Se fossero onesti una cosa dovrebbe fare. Quella cioè di dire pubblicamente che per loro il marxismo-leninismo è una cosa ormai sorpassata e pertanto non lo riconoscono più. Non lo fanno perché sono disonesti ed in malafede e perché cercano di barare per poter disorientare coloro che ingenuamente ancora li seguono.

La realtà dei fatti però, i vuoti paurosi che si aprono nelle loro file dimostrano che i funambolismi hanno effetto fino ad un certo punto, perché simile politica non può essere seguita dai lavoratori.

LAURENTI EUGENIO

Cominformisti in libertà

BELGRADO — Su decisione del ministro degli interni della RFP di Jugoslavia Alexander Rankovic, un secondo gruppo di oltre 500 ex cominformisti, puniti con la condanna a lavori utili alla società, sono stati posti in libertà il 29 novembre, festa della repubblica. Subito dopo la loro liberazione, gli ex cominformisti hanno tenuto una riunione nel corso della quale hanno costituito una brigata che sicherà al lavoro nelle miniere di carbone di «Kreka» dove trascorrerà tre mesi. Gli ex cominformisti hanno indirizzato un telegramma di saluti al Maresciallo Tito ed al ministro degli interni Rankovic.

COMMENTI SUL CASO KOSTOV

BELGRADO — La stampa della capitale si occupa quest'oggi ampiamente del caso Kostov che come è noto avrà il suo epilogo fra breve con il processo di Sofia. Svolgendo la tesi jugoslava il giornale Borba scrive che il prossimo pro esso a carico dell'ex ministro ad interim e segretario del comitato centrale del partito comunista bulgaro, Traicho Kostov, ha per obiettivo di confermare le asserzioni contenute nella risoluzione dell'Ufficio Informazioni a Budapest e di giustificare nel tempo la politica sovietica nei riguardi della Jugoslavia. I sintomi premonitori — continua il giornale «Borba» — lasciano chiaramente intendere che il processo di Sofia, il cui inizio coincide con la risoluzione di Budapest, non è che un anello della catena di pressioni sovietiche. Pressioni che rimangono ingiustificate, non avendo il processo di Budapest rivelato gli estremi delle «colpe» jugoslave. Inoltre l'URSS, con lo «scandalo Kostov», spera di assicurarsi il pretesto per nuove provocazioni, per nuovi incidenti

di frontiera. Dopo essersi soffermato sul malcontento che la propaganda antijugoslava dei dirigenti di Sofia ha provocato nella popolazione bulgara, la quale vede ogni giorno di più affermarsi l'ingerenza sovietica nel paese, il giornale passa ad analizzare l'atto di accusa contro Kostov.

«L'atto di accusa — scrive il Borba — cerca di presentare la questione della federazione balcanica come una concezione imperialista di cui Kostov ed i dirigenti jugoslavi furono gli ideatori, mentre Dimitrov si era espresso negativamente all'idea di questa federazione. La versione è assolutamente menzogniera. L'idea della federazione balcanica era stata particolarmente caldeggiata proprio da Dimitrov, il quale d'altronde, per questo fatto, venne richiamato all'ordine da Mosca». L'organo del partito comunista jugoslavo prosegue definendo «ridicola» l'affermazione sovietica che ascrive allo spione Kostov il ruolo di protagonista nella formazione della federazione balcanica. «Come poteva questo irriducibile

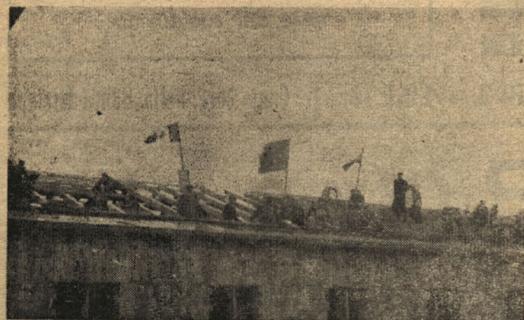
nemico della Jugoslavia (Kostov fu infatti uno dei firmatari della prima risoluzione del Cominform) farsi promotore di questa federazione? Al contrario Kostov agì coeseguentemente ai suoi sentimenti di inimicizia verso la Jugoslavia osteggiando in ogni momento qualsiasi collaborazione fra Sofia e Belgrado. Tant'è vero che gli stessi jugoslavi resero edotti i dirigenti bulgari sull'attività scissionista di Traicho Kostov. E ciò prima ancora che l'ex segretario organizzativo del PC bulgaro fosse stato arrestato». Rilevando come i metodi organizzativi che hanno ispirato i preliminari del processo di Sofia (l'atto di accusa, i concetti in esso espressi e persino la terminologia) sono i medesimi usati nel processo di Budapest, si dà per pensare che è stata una sola «mano» ad organizzare ambedue i processi, il giornale «Borba» elenca tutta una serie di punti analoghi nei casi Rajk e Kostov. Sempre sulle relazioni jugoslavo-bulgaro, il medesimo giornale scrive che gli organi dirigenti bulgari

di varie organizzazioni ed istituzioni continuano ad inviare direttive e lettere ufficiali ai comitati bulgari nei distretti di Pirov, Borsiljgrad e Zaribrog che erano occupati durante la guerra dalle truppe di Re Boris. E ciò malgrado questi territori facciano ora parte integrale della Jugoslavia. «Tutto questo non è affatto casuale — rileva il «Borba» — ma fa parte di un piano psicologico tendente da un lato a far ancora considerare queste regioni sotto sovranità bulgara e dall'altro per creare nuove fonti di ostilità contro la Jugoslavia». Nel suo editoriale il «Borba» odierno dà notizia della costituzione di Utrecht di una società denominata «Associazione amici di Tito» il cui carattere sarebbe molto ambiguo. Il giornale afferma infatti trattarsi di un'istituzione fondata da elementi compromessi con l'occupazione nazista che tentano di gettare il discredito sulla nuova Jugoslavia. Il «Borba» conclude mettendo sull'avviso i lavoratori olandesi perché non si lascino ingannare dalle azioni di questa associazione.

DEMOCRATICHE JUGOSLAVE ALLE DONNE D'ASIA

BELGRADO — Il Comitato Centrale del fronte antifascista delle donne jugoslave ha indirizzato un telegramma di saluti alla conferenza democratica delle donne dell'Asia nel quale si sottolinea che le donne antifasciste jugoslave seguono con profonda simpatia la lotta dei popoli coloniali per la loro liberazione e di una migliore organizzazione sociale.

COOPERATIVISMO A BUIE



I LAVORATORI ULTIMANO LA COPERTURA DEL TETTO ACCANTO ALLA BANDIERA ROSSA ED A QUELLE NAZIONALI



CENTINAIA E CENTINAIA DI BUIESI HANNO PARTECIPATO ALLA COSTRUZIONE DELLA LORO CASA COOPERATIVISTICA

IL DISTRETTO DI CAPODISTRIA LAVORA SODO LARGA PARTECIPAZIONE DI MASSA nel lavoro di ricostruzione

I volontari hanno dato oltre 3000 ore nei soli ultimi giorni di novembre

Prosegue nel distretto di Capodistria l'attività lavorativa per la realizzazione del programma annuale di ricostruzione e di sviluppo economico. Le organizzazioni di massa inviano al lavoro i loro membri e la popolazione cosciente del distretto. Grandi risultati sono stati raggiunti nelle decorse gare d'emulazione e specialmente in quella pregressuale. Anche nei mesi autunnali, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, sono stati raggiunti risultati soddisfacenti nel lavoro di costruzione e ricostruzione. Ciò grazie alla maturità delle masse lavoratrici che, con slancio collettivo, edificano un migliore avvenire.

no una importante conferenza in cui ha trattato diversi problemi sindacali e sociali riguardanti il nostro Circondario e particolarmente la cittadina di Pirano.

L'affluenza di lavoratori piranesi è stata grandissima e prolungati applausi hanno sottolineato le parole dell'oratore.

Dato l'entusiasmo, i commenti favorevoli e la partecipazione di tutte le categorie di lavoratori di Pirano, è da sperare che il compagno Petroni vorrà tenere anche nel prossimo futuro simili interessanti conferenze nelle varie cittadine del nostro Circondario.

PANE BIANCO nel Circondario

Il provvedimento di mettere in vendita il pane bianco con tessera-mento ha incontrato l'incondizionato favore di tutta la popolazione del Circondario.

Le massie nei luoghi di vendita

commentano con sincera soddisfazione il ritorno del pane bianco, elemento base nell'alimentazione del nostro popolo lavoratore.

Questo provvedimento è un'altra prova che lo sviluppo economico del nostro Circondario, grazie agli sforzi di tutto il popolo, è una realtà concreta inconfutabile.

Avviso importante

Il dipartimento per il commercio ed approvvigionamento rende noto che il 15 c. m. cesseranno di essere valide le tessere per l'acquisto dei prodotti industriali.

Con la medesima data perderanno la loro validità anche i buoni per l'acquisto di prodotti industriali a prezzi collegati.

Con il giorno 15 corr. cesserà la validità anche dei buoni complementari da 300 din.

I consumatori sono invitati pertanto a procedere al rinnovamento dei buoni a prezzi collegati entro tale data. Ogni eventuale reclamo in ritardo non sarà accettato.

I MIGLIORI OPERAI AI CANTIERI PIRANESI SEMPRE LA CLASSE OPERAIA PRIMA NELLA RIEDIFICAZIONE

Nell'anniversario dell'AVNOJ la popolazione riconoscente ha espresso il suo plauso a questi lavoratori, fedeli costruttori del socialismo

Il VI anniversario della II sessione dell'AVNOJ è stato degnamente celebrato in tutto il Circondario.

Sono state inaugurate in quel giorno opere pubbliche di grande importanza. All'Armata Jugoslava di liberazione sono stati portati omaggi e doni da centinaia di delegazioni, ma la più sentita e solenne celebrazione della data che ha sancito la costituzione della RPFJ è stata la premiazione dei migliori operai dei Cantieri Piranesi.

Una migliore ricorrenza non poteva essere scelta per il doveroso riconoscimento alle forze che con la loro operosità instancabile costruiscono il socialismo.

34 operai sono stati premiati con varie somme di danaro, i 34 migliori dei Cantieri hanno ricevuto il premio dalla collettività riconoscente per la loro opera nella ricostruzione della nostra più forte economia.

Il criterio con il quale sono stati scelti i migliori è stato quello della distinzione degli operai che sul lavoro si sono dimostrati i più volenterosi, disciplinati e con le maggiori presenze sul lavoro.

Gli operai Apollonio Bortolo, meccanico; Desinan Igino, carpentiere; Paolon Angelo, meccanico; Alessio Bruno, carpentiere; Jelcic Pietro, bracciante; Salvestrini Armando, apprendista meccanico; Fragaomaro Marino, apprendista meccanico e gli altri bravi compagni premiati meritano il plauso di tutta la popolazione essendo di esempio agli altri lavoratori formanti parte della nostra società di democrazia e di giustizia.

ORDINE N. 10 sulla regolazione MONETARIA

Il Comandante dell'Amministrazione Militare dell'AJ per il TLT ha emanato il seguente Ordine:

Allo scopo di regolare la circolazione monetaria nella zona jugoslava del TLT ed in base all'accordo di prestito, stipulato il 1. luglio 1949 tra l'Amministrazione Militare dell'Armata Jugoslava per la zona Jugoslava del TLT ed il Governo della RPFJ emanò:

L'ORDINE No. 10

per l'emissione in circolazione delle nuove banconote della Narodna Banka della RPFJ di din 50.— contrassegnate della data 1. maggio 1946 e per il ritiro dalla circolazione delle banconote di din 50.— FDJ di emissione statale.

Art. 1

Il giorno 1. dicembre 1949 vengono messe in circolazione le banconote della Narodna Banka della RPFJ di din 50.— contrassegnate dalla data 1. maggio 1946.

Art. 2

Dal 1 al 31 dicembre corr. a. vengono ritirate dalla circolazione le banconote di din 50.— di emissione statale e si cambiano alla pari, senza alcuna detrazione, in relazione f.i. Provvede al ritiro la Banca d'Istria in Capodistria e la sua filiale a Buie ai propri sportelli.

Art. 3

Con inizio dal 1. gennaio 1950 la banconota di din 50.— FDJ di emissione statale cessa di essere mezzo legale di pagamento.

Art. 4

Potrà essere effettuato ulteriormente il cambio delle banconote di din 50.— FDJ di emissione statale presso la Banca d'Istria in Capodistria e presso la sua filiale di Buie nel termine di un mese e precisamente fino al 31 gennaio 1950.

Capodistria, 30-XI-49

Il Comandante dell'AMJ col. Lenac Mirko m. p.

LAVORO VOLONTARIO per l'Ass. Circond. dei Sindacati Unici

Verso la metà del corrente mese sarà tenuta nel circondario l'assemblea circondariale dei SU. Per festeggiare questo avvenimento e per dimostrare il loro attaccamento, i lavoratori del circondario hanno intrapreso una gara d'emulazione iniziata il giorno 1 e che durerà fino al 15 corr. Questa gara rappresenterà un ulteriore contributo per l'aumento della produzione e per il consolidamento dell'organizzazione sindacale.

Durante questo periodo le filiali sindacali procederanno alle elezioni dei propri delegati, eliminando tutti gli elementi negativi o passivi infiltrati nell'interno delle stesse. I lavoratori gareggeranno per l'aumento della produzione, per la diminuzione delle assenze non giustificate sul lavoro e per l'intensificazione del lavoro volontario sugli obiettivi che ogni filiale si è prefissa.

Nella gara sarà pure compreso il lavoro culturale generale e ideologico-politico.

Alcune filiali hanno già proceduto alla riorganizzazione interna ed alla elezione dei delegati per l'assemblea circondariale dei SU. Così la Fructus e l'Adria. Altre seguiranno in breve gareggiando l'una con l'altra per la assemblea.

Una conferenza di B. PETRONIO

Venerdì scorso, come già annunciato, il compagno Bortolo Petronio ha tenuto al teatro Tartini di Pira-

Si invita la popolazione della zona jugoslava del TLT, in base al surriperto ordine, a provvedere nel proprio interesse al cambio delle banconote di din 50.— finora valevoli.

Capodistria, 2-XII-49

Cooperative a Babici

Nell'anno corrente, la cooperativa di Babici ha raccolto pur non essendo l'annata fra le migliori, 112 quintali di frumento, 18 quintali di orzo, 13 quintali d'avena, 450 quintali di patate e 180 ettolitri di vino. All'inizio della sua attività, la cooperativa possedeva 16 maiali, ora, dopo un'anno, ne possiede 38. La cooperativa possiede inoltre le proprie scrofe. Data la siccità, questo anno il granoturco non ha fruttato e per la mancanza di fieno non è stato possibile aumentare il numero del bestiame.

Nel piano per l'anno 1950 è prevista una produzione di molto maggiore. Finora sono stati seminati 15 ettari di terra con frumento, 2 ettari con orzo, 2 ettari con avena, 3 ettari con granoturco, 1 ettaro con barbabietole da foraggio, e 3 ettari con piselli. Il miglioramento dell'economia ed il suo progresso dipendono molto dalla forza lavoratrice, la quale purtroppo scarseggia. A questa mancanza si rimedierà, per quanto possibile, con l'impiego di mezzi tecnici.

Ultimamente sono entrate nella cooperativa altre 18 famiglie con tutti i loro averi. Nel complesso, tenuto conto che la cooperativa agricola di produzione di Babici esiste da appena un'anno è da lodare la capacità dei cooperatori, la loro laboriosità e buona volontà di riuscire.



Reduce da quasi due mesi di faticoso ed arduo lavoro nella Selva di Tarnova, è rientrata nel circondario la brigata «Il Congresso del PC TLT». La brigata si era impegnata di realizzare con il lavoro volontario 4000 metri cubi di legna da ardere occorrente per la popolazione lavoratrice del circondario. Questo gravoso impegno, nonostante le condizioni atmosferiche proibitive (tormente di neve, freddo siberiano, pioggia, fango ecc.) è stato raggiunto e superato. La brigata ha totalizzato ben 4.800 m cubi corrispondenti a circa 30.000 q di legna. Questo successo è stato raggiunto poiché i componenti della brigata, animati dal vero spirito collettivo, hanno lavorato con slancio, gareggiando l'un l'altro nell'emulazione socialista.

La brigata è giunta a Capodistria alle ore 17.30 di venerdì 2 corrente. Alle ore 20.30 nel teatro di Capodistria ha avuto inizio la cerimonia del ricevimento della brigata e della premiazione dei brigadieri. Il teatro era gremito di popolo acclamante ai giovani eroi del lavoro. Erano presenti rappresentanti della VUJA, del Potere Popolare e del PC TLT, il comp. Perossa del com. circondariale della Gioventù ha aperto la manifestazione ed ha dato la parola al cap. Vedej, rappresentante della VUJA di Capodistria, il qua-

l'ha salutata da grandi applausi. Più volte i brigadieri hanno acclamato al PC TLT, al PCJ, al comp. Tito, al compagno Babic ed al PP con il loro caratteristico saluto.

E' seguito il saluto delle donne dell'Istria portato dalla comp. Mihovilovic Jelka.

Il comp. Bassanesse com. la brigata ha fatto la relazione sul lavoro effettuato dalla brigata stessa nei due mesi di permanenza nella selva. Lavoro di cui abbiamo già fornito i dati nei precedenti articoli.

Al comandante ha fatto seguito il comp. Vuk Mario, commissario della brigata stessa, che ha dato la relazione del lavoro politico svolto nella stessa. Ha aggiunto quindi che i brigadieri, realizzando il loro piano, hanno visitato alcuni impianti industriali della Slovenia dove hanno visto cose grandiose che sarebbe lungo a descrivere, ammirando dovunque lo slancio lavorativo della classe operaia Jugoslava che guida dal PCJ e dal suo geniale dirigente comp. Tito sta attuando il socialismo. Al comp. Vuk sono seguite varie delegazioni che hanno

portato i saluti alla brigata. Il comp. Jazbec ha dichiarato al nome del comando brigate di lavoro del circondario, che, constatati i successi raggiunti dalla brigata, questa viene proclamata due volte d'assalto ed una volta elogiata. Scroscianti applausi hanno accolto questa dichiarazione.

Ha avuto inizio quindi la distribuzione dei distintivi di lavoratore d'assalto, in oro, argento e bronzo e la distribuzione dei diplomi ai brigadieri elogiati. Sono stati distribuiti i distintivi d'oro ai compagni: Bassanesse Gioacchino, Vuk Mario, Gunjac Mirko, Tujac Mirko, ed al comp. Codella Antonio da Matteredà (il più anziano brigadiere che conta 73 anni).

Venerdì distribuiti inoltre 15 distintivi in argento e 70 diplomi di lavoratore d'assalto nonché vennero elogiati 44 brigadieri.

La premiazione si svolse fra gli applausi dei presenti e dei brigadieri. Alla premiazione seguì un programma culturale, eseguito dalla brigata. Ricco programma che ha incontrato il favore dei presenti e che ha dimostrato il lavoro culturale svolto dai componenti la brigata.

FESTOSO RITORNO DELLA BRIGATA „II° CONGRESSO“ TUTTA LA RICONOSCENZA DEL POPOLO ESPRESSA NELLA PREMIAZIONE AL «RISTORI»

Nella sala gremita i presenti saranno stati un migliaio ma con lo spirito tutto il Circondario era presente

La conclusione del discorso del comp. Abram è stata salutata da grandi applausi. Più volte i brigadieri hanno acclamato al PC TLT, al PCJ, al comp. Tito, al compagno Babic ed al PP con il loro caratteristico saluto.

E' seguito il saluto delle donne dell'Istria portato dalla comp. Mihovilovic Jelka.

Il comp. Bassanesse com. la brigata ha fatto la relazione sul lavoro effettuato dalla brigata stessa nei due mesi di permanenza nella selva. Lavoro di cui abbiamo già fornito i dati nei precedenti articoli.

Al comandante ha fatto seguito il comp. Vuk Mario, commissario della brigata stessa, che ha dato la relazione del lavoro politico svolto nella stessa. Ha aggiunto quindi che i brigadieri, realizzando il loro piano, hanno visitato alcuni impianti industriali della Slovenia dove hanno visto cose grandiose che sarebbe lungo a descrivere, ammirando dovunque lo slancio lavorativo della classe operaia Jugoslava che guida dal PCJ e dal suo geniale dirigente comp. Tito sta attuando il socialismo. Al comp. Vuk sono seguite varie delegazioni che hanno

FOTOCRONACA SPORTIVA



LA PARTENZA DEL CROSS COUNTRY «29 NOVEMBRE»



SCOPPETTA TAGLIA IL TRAGUARDO